

«Lake? Geniale, raffinato e simpaticissimo»

Max Marchini racconta il musicista: il 28 sera al Municipale e nel pomeriggio ai Teatini

PIACENZA - In attesa che un mito della musica come Greg Lake, inventore del Progressive nonché raffinatissimo esecutore prima nei King Crimson e poi con Emerson e Palmer, arrivi al Municipale per il concerto *Songs of a lifetime*, il 28 novembre alle 21 (le prevendite proseguono esclusivamente presso la biglietteria del teatro), abbiamo parlato col suo amico e collaboratore, il piacentino Max Marchini, direttore artistico della rassegna *Musiche nuove*.

Marchini, prima di tutto, ricorda l'appuntamento che precederà il concerto: si terrà alle 15, sempre il 28 novembre, nella sala dei Teatini di via Scalabrini (ingresso libero). Lì, Greg Lake risponderà alle domande di alcuni giornalisti musicali, tra cui lo scrittore musicale Blue Bottazzi (Mucchio Selvaggio, Suono), la giornalista di Libertà e Telelibertà Eleonora Bagarotti e lo stesso Marchini (Rockerilla), ma anche a quelle del pubblico e degli studenti, invitati a partecipare. Con Lake, saranno presenti anche gli *special guest* del suo show.

Da quanto tempo conosci Greg Lake? E come è nata la vostra collaborazione professionale?

«Conosco Greg ormai da molti anni. E' stata una cosa un po' casuale, gli ho mandato delle elaborazioni grafiche di vecchie foto fatte col Macintosh e lui mi ha risposto. Poi ci siamo frequentati un po': abbiamo molti gusti in comune, dalla musica al vino, dal Mac alle chitarre Gibson... siccome sono anche un suo fan, ho cominciato a tempestarlo di domande su tutto, dalla marca delle corde che usava ai racconti della Londra del 1969 e del decennio successivo. Greg ha pazientemente risposto a tutte queste domande, lui è un uomo buono è simpatico. Nel frattempo è continuata la nostra caccia di vecchie e nuove fotografie per la sua raccolta... insomma, l'insieme delle due cose è diventato



un libro, *Word sculptures* (*Sculture di parole*). Ci ho messo quasi 10 anni e ho voluto raccogliere tutte le canzoni che Greg ha mai cantato, incluse quelle che i King Crimson non hanno mai "ufficialmente" registrato ma che si possono ascoltare sul

la serie di bootleg "ufficiali" che Bob Fripp sta pubblicando».

Sei uno dei fautori di questo tour italiano di Lake. Cosa dovrai aspettarsi, il pubblico, da "Songs of a lifetime"?

«Il titolo racchiude tutto il senso di questo tour, che ha già avu-

to uno strepitoso sold out in America. Le canzoni di una vita: dalle sue influenze Elvis e i Beatles ai suoi King Crimson ed Emerson, Lake & Palmer. Quelle *ballad* che, curiosamente in quanto la band era così complessa, hanno reso celebri ELP e

Greg in particolare. Il genere che ha inventato con le sue produzioni, il Progressive, ha qui da noi in Italia avuto un seguito secondo solo ai Beatles: Le Orme, Il Banco del Mutuo Soccorso, La Premiata Forneria Marconi, Il Balletto di Bronzo, la Nuova Idea,



A sinistra: Greg Lake imbraccia il suo basso. Sopra, con l'amico Max Marchini, direttore artistico e suo collaboratore

Latte e Miele, Il Rovescio della Medaglia, solo per citare alcuni. E proprio due band, la PFM e il Banco furono lanciate da Greg Lake per la sua etichetta, la Mantecore, nel mercato inglese e internazionale».

A Piacenza avremo sul palco con Lake Aldo Tagliapietra e Bernardo Lanzetti.

«Tagliapietra, mente, voce e cuore delle mitiche Orme, è un musicista che Greg stima per l'eccezionale talento melodico e freschissimo *songwriting*: so che la stima è reciproca perché anche Aldo considera Greg fra i suoi ispiratori. Altro ospite è una delle voci più belle e quasi un simbolo del Prog italiano: Lanzetti, ex Acqua Fragile (grande band!) e PFM. Poi ci sarà anche un'ospite piacentina giovanissima... ma non vi anticipo nulla».

Quali "consigli per gli ascoltatori" daresti a un giovane che sta scoprendo ora Lake, il suo glorioso passato con i KC e gli ELP?

«Senza dubbio il primo album dei King Crimson. Un capolavoro assoluto, considerato

uno dei 5 dischi più innovativi e creativi di tutti i tempi da personaggi diversi come Pete Townshend e Devendra Banhart. Poi il primo album di *EL&P* e *Trilogy*, da un punto di vista personale... ma come tralasciare l'ardito 5/8 di *Tarkus* o la seminale trasposizione rock dei *Quadri di un'esposizione* di Mussorgsky?».

Sei il direttore artistico di "Musiche nuove", rassegna già molto fortunata. Dopo Lake quali progetti?

«Come sempre musica innovativa di qualità assoluta in ogni genere: ospiteremo Terry Riley, il Divertimento Ensemble con musiche classiche di Frank Zappa e Edgar Varese (questa è una speranza), Devendra Banhart, Colleen, richiameremo Keith Tippett con la sua straordinaria moglie Julie Driscoll, David Allen dei Gong e Robert Wyatt, Fabrizio Ottavucci e tanti altri ancora».

Stefania Nix